



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXV Domenica del T. O. – 20 settembre 2026

Liturgia: *Is 55,6-9; **Fil 1,20c-24.27a; ***Mt 20,1-16

La Pregarla: *Il Signore è vicino a chi lo invoca.*

La parabola del padrone della vigna e dei lavoratori presi a giornata è molto probabilmente una di quelle che possono essere attribuite direttamente a Gesù; solo Matteo la riporta nel suo vangelo a conclusione dell'episodio in cui un uomo interroga Gesù su cosa si deve fare per avere la vita eterna, ma viene messo in difficoltà dalla risposta del maestro che lo chiama a lasciare tutti i suoi beni per seguirlo perché, riporta Matteo, quell'uomo possedeva molte ricchezze. Il fatto e l'ammonimento di Gesù «è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (Mt 19,24) suscitano una serrata discussione con i discepoli che trova il suo culmine nella domanda di Pietro: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» e Gesù rassicura: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (cfr. Mt 19,27-29).

La mancata vocazione di un uomo ricco e l'insegnamento conseguente di Gesù pongono ai discepoli il problema della possibile ricompensa per la scelta fatta di essersi messi alla sequela di Gesù ed anche la sua rassicurante promessa sembrano muoversi nella direzione già indicata al termine del discorso della montagna: «Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose [ciò di cui mangiare, bere, vestirsi] vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33).

Matteo però scorge in questo il rischio di un possibile fraintendimento: pensare a Dio Padre e alla relazione di fede con Lui sul modello della prestazione in cui più faccio e produco, più ho diritto a una ricompensa proporzionata e, di conseguenza, posso confrontarmi con gli altri in funzione dei meriti accumulati. Approccio che segue una logica di giustizia economica ma che, se assolutizzato, comporta gravi rischi per la comunità

cristiana e, aggiungerei, anche per la convivenza umana: l'orgoglio che innalza rispetto agli altri; il confronto che diventa giudizio; la colpevolizzazione di chi non ce la fa; l'efficienza come fondamentale valore; giusto per fare qualche esempio.

Matteo, perciò, con la parabola del padrone e dei lavoratori a giornata vuole introdurre alcune attenzioni che aiutino a evitare o a correggere questi fraintendimenti che potrebbero nascere, soprattutto, in coloro che hanno accolto Gesù come Messia e Signore fin dall'inizio.

Ecco allora che il Regno di Dio deve essere colto come simile all'agire strano di questo padrone di una vigna che non solo ingaggia lavoratori giornalieri all'alba accordandosi per un denaro - fin qui tutto assolutamente normale - ma prosegue ogni tre ore a ingaggiare altra gente, fino ad arrivare all'assurdo di prendere dei lavoratori all'undicesima ora quando ormai la giornata lavorativa è praticamente terminata. Quale prestazione potrebbe mai aspettarsi da questi operai dell'ultima ora?

Ancora più strano appare il finale della storia: tutti questi lavoratori, iniziando da quelli arrivati per ultimi, ricevono esattamente lo stesso salario: un denaro. Questo genera una sentita protesta dei primi operai che si attendevano un diverso trattamento economico in funzione del loro maggior impegno rispetto agli altri: giustizia vorrebbe che chi più lavora più guadagni; questa è la loro logica. Ma non è quella del padrone della vigna che nella sua risposta ritorce l'argomento usato contro di lui verso il suo interlocutore: se usiamo la logica della giustizia rigorosa allora per prima cosa avevamo pattuito un denaro per una giornata di lavoro, hai lavorato un giorno e hai ottenuto quanto stabilito, di che ti lamenti? In secondo luogo dei beni che sono miei posso disporre secondo la mia volontà: quindi se voglio essere generoso con alcuni qual è il problema? È un problema non più di



giustizia, ma di equità? Di trattare situazioni simili in modo simile e quelle diverse in modo diverso? Anche di fronte a questa domanda che può legittimamente sorgere nel nostro mondo il Vangelo di Matteo continua a porre la questione esigente di «se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20).

Questo è il punto: entrare nel Regno dei Cieli, perché l'alternativa è solo quella di esserne esclusi, di rimanere fuori dalla festa di nozze, come ricorda la parabola delle vergini sagge e di quelle sciocche (Mt 25,1-12). Non ci sono vie di mezzo, non c'è nessuna gradualità ma solo due possibilità opposte: dentro o fuori. Perciò è bene pensare che l'apertura di cuore di Dio Padre, che

la nostra parabola dipinge attraverso l'agire apparentemente sconsiderato del padrone della vigna, è l'unico atteggiamento veramente giusto perché vuole offrire a tutti una possibilità per non essere esclusi dal Regno.

Nello stesso tempo ammonisce a considerare attentamente il proprio modo di pensare e sentire in relazione a quello del Padre: «Oppure tu sei invadioso perché io sono buono?» (Mt 20,15) per non inorgogliersi e giudicare o disprezzare gli altri che sono, come noi, servi.

Risuona anche per noi l'esortazione di Gesù in Luca 17,10: «Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare». *Don Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi Domenica 20 settembre

38^{ma} Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Le Offerte deducibili per il sostentamento del clero sono uno strumento diverso per natura dall'8xmille e dalla questua domenicale, che pure rappresentano forme di sostegno preziose e radicate nella vita delle comunità. Nascono dalla scelta libera e personale di ogni fedele e sono destinate unicamente ai circa 31.000 sacerdoti nelle 226 diocesi italiane. Troverete in fondo alla chiesa delle buste per la vostra donazione. Ricordiamo che inserendo i dati nell'apposito modulo si potranno detrarre dalla dichiarazione dei redditi anche se fatta per contanti.

✠ I nostri morti

Vannozzi Adolfo, di anni 90, via Calamandrei 44; esequie il 15 settembre alle ore 15,30.

Pantanella Loretta, di anni 96, via Presciani 64; esequie il 15 settembre alle ore 10.

Vaiani Mirella, di anni 90, via Bruschi 102; esequie il 17 settembre alle ore 9,30.

Meo Nunzio, di anni 91, via Gramsci 475; esequie il 18 settembre alle ore 15,30.

Padellini Marco, di anni 52, p.za della Chiesa 16; esequie il 19 settembre alle ore 9,30.

Orario delle Confessioni - In chiesa:

Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00 e

venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,00

Per altri orari è possibile fissare un appuntamento telefonando in parrocchia o ai sacerdoti.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dalle 17 alle 18 preghiera e meditazione sui testi del vangelo della domenica seguente, con Adorazione Eucaristica.

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 25 settembre, alle ore 16,30, riunione S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

Domenica prossima 27 settembre

si terrà in Cattedrale la

ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA

Tutti i fedeli sono invitati, in particolare chi vive un ministero nella propria parrocchia.

Lo scambio di doni in una chiesa sinodale
“La Chiesa cresce proprio così: non grazie alla forza di pochi, ma attraverso la corresponsabilità di tutti.” mons. Christian Carlassare vescovo di Bentiù

PROGRAMMA

ore 15— Preghiera. Saluto e introduzione del vescovo Gherardo. Riflessione del vescovo Christian Carlassare, diocesi di Bentiù — Sud Sudan.

- Interventi delle comunità etniche cattoliche di Firenze

ore 18- celebrazione eucaristica nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e conferimento del mandato agli operatori pastorali

ore 19.45- Apericena presso il Chiostro della Santissima Annunziata

Qui il link <https://www.diocesifirenze.it/assemblea-settembre-2026/> per l'iscrizione online. È possibile iscriversi anche telefonando al numero 055.2763555, dal lunedì al venerdì ore 15-18.

Le iscrizioni si chiudono venerdì 25 settembre alle ore 12.00.

Non è necessario iscriversi se si partecipa soltanto alla messa.

CATECHESI BIBLICA 2026 – 2027

Per aiutare un rapporto comunitario e personale con la Parola di Dio il nostro Vescovo Gherardo ha scelto per l'Anno Pastorale 2026–2027 il **Libro di Giona** e il **Libro di Rut**.

È possibile ritirare copia dei due libretti presso l'Archivio parrocchiale lunedì-sabato ore 10–12. Oppure lasciare il proprio nome in sacrestia o telefonare a don Luciano 3384104873.

A livello parrocchiale e vicariale: sono previsti due incontri di introduzione alla lettura del Libro di Rut:

SCUOLA BIBLICA VICARIALE

LIBRO DI RUT

“Dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio (1Rut 1, 16)

Salone Pieve di San Martino
ore 21,00.

• Mercoledì 7 ottobre

Rut: la storia di una “cenerentola”?
- Come è strutturato il racconto.

• Mercoledì 14 ottobre

Rut: tra tradizione e interpretazione
- Riletture di alcuni temi teologici.

Relatore: Don Stefano Grossi, teologo.

Nel mese di gennaio si terranno altri due incontri introduttivi sul Libro di Giona.

Percorso per giovani coppie e famiglie

Venerdì 2 ottobre alle ore 21, nel salone parrocchiale, si terrà un primo incontro per giovani coppie e famiglie, per progettare insieme un percorso a loro dedicato.

Lo scopo è creare qualche momento di incontro e riflessione per aiutare le famiglie nel loro cammino quotidiano. Un calendario dettagliato del percorso sarà poi condiviso dopo l'incontro del 2, dove vorremo anche ascoltare le esigenze delle persone interessare e trovare la modalità più adatta.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 338 710 3916

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando (lun-ven) dalle 10 alle 12

dalle 16 alle 18

Generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà possono essere anche portati in piazza della chiesa 90 dalle 16 alle 18 o lasciati nel carrello presente nel chiostro. Grazie di cuore.

Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO - Iban: IT55D0306918488100000002152

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Oggi Domenica 20 SETTEMBRE

Festa dell'oratorio

Messa comunitaria alle 10.30

Serata di condivisione e cena
dalle 17.30 alle 22.30

Vogliamo raccontare e mostrare a tutta la comunità cosa significa vivere l'oratorio, soprattutto nel periodo estivo ☀️. Lo faremo attraverso 🎬 piccoli spezzoni, 🗣️ testimonianze di animatori, ragazzi e genitori, per dare voce a ciò che abbiamo vissuto e trasmettere la bellezza ✨ di questo cammino. Non vuole essere solo una “chiusura” dell'estate 📅 ☀️, ma piuttosto un'occasione di condivisione 💬 e continuità 🔄, per ricordare che l'oratorio non finisce lì: è una realtà che continua a vivere durante tutto l'anno 📅, nei cuori ❤️ e nei gesti di ciascuno.

Si inizia con la condivisione e testimonianza del campo elementari e campo medie. A seguire del campo famiglie o vacanza comunitaria e infine dei campi dopocresima e giovanissimi. Per la cena era necessaria la prenotazione. La partecipazione alla serata è invece libera.

La **segreteria dell'oratorio** riprende l'orario ordinario: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 18 (sabato 12 e 19 resta chiusa).

CATECHISMO ANNO 2026-2027

CATECHISMO ANNO 2026-2027

Per la ripresa del catechismo, si invita a fare riferimento ai catechisti. Via via che ci incontriamo con loro arriveranno le comunicazioni. In settimana, si tengono i ritiri della Prima Comunione dei bambini di quinta e giovedì 24 si vedono i cresimandi.

Per le iscrizioni al catechismo per i nuovi partecipanti (III elementare o altri che volessero iniziare anche dopo l'età “canonica”), non siamo ancora in grado di comunicare la data di incontro per i genitori e le modalità (giorni e orari) per fare richiesta. Appena riusciamo ad organizzarci daremo notizia.

CORSI SI TEATRO

Per bambini, ragazzi e adulti

Info: bottegainstabile@gmail.com

Attività suddivise per scuola primaria (gioco teatrale e creatività), scuola secondaria (esplorazione espressiva), scuole superiori/universitari e un corso serale dedicato agli adulti. I laboratori annuali si svolgono da ottobre a maggio.



Catechesi Biblica degli Adulti

L'incontro di presentazione dei nuovi sussidi sul **Libro di Rut** e il **Libro di Giona** si terrà.

martedì 29 settembre - ore 21:00

alla parrocchia di San Pio X al Sodo
(Via delle Panche 212, Firenze)

Relatrice: *Prof.ssa Maria Diletta Rigoli*.

L'incontro è aperto non solo agli addetti ai lavori e ai catechisti, ma a chiunque desideri approfondire la propria fede a contatto diretto con la Scrittura.

RACCONTI DI VIAGGIO

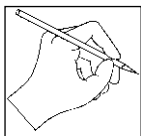
Albania, Bolivia, Congo, Palermo e Lampedusa.

Giovedì 24 settembre - ore 19,30 Apericena

Ore 21 Foto e video - **Circolo Acli "Gli incontri"**

Via A. Gramsci 705 505019 Sesto Fiorentino.

Il Centro Missionario Diocesano al termine dei viaggi di formazione alla Mondialità e Missionarietà propone una serata in cui i partecipanti condividono l'esperienza con immagini e cibi dei paesi visitati. INFO: missioni@diocesifirenze.it 055/2763730



APPUNTI

"Anche uno solo di questi bambini"
è il tema scelto da Leone XIV per la 112ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si terrà come di consueto l'ultima domenica di settembre, ovvero il giorno 27. Il Papa fa un chiaro riferimento al testo del Vangelo di Matteo: "E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me" (Mt 18, 5). Intende così esprimere la sollecitudine della Chiesa verso i minori coinvolti direttamente nell'esperienza migratoria, richiamando il dovere di accogliere ciascuno di loro come ci insegna il Vangelo.

Non è la prima volta che i Pontefici si pronunciano su tale questione, ma lo scenario migratorio attuale propone nuove sfide che minacciano seriamente i diritti e la dignità dei più piccoli e che necessitano di risposte urgenti ed efficaci. "Pertanto, non si tratta di discutere su numeri o su percentuali, perché "anche uno solo" è un valore sommo".

Migranti e rifugiati, i piccoli del Vangelo

Mons. Corrado Lorefice

In un tempo abituato a contare i morti e a considerare un nulla la vita di ogni creatura, il tema scelto da papa Leone XIV per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2026 ricorda a tutti che ogni esistenza brilla agli occhi di Dio.

È incredibile la critica mossa alla comunità cristiana, accusata di «buonismo» e di «fare politica» quando parla di accoglienza.

La Chiesa non anima sentimentalismi e non fa politica: fa Vangelo. E da qui una visione di polis, di città umana e umanizzante. Alla fine della vita, infatti, saremo giudicati non sul potere, non sul successo, ma sull'amore. Questo vuol dire che di fronte al povero, al sofferente, al bambino, non ha senso cercare spiegazioni o retropensieri. Vanno accolti, e basta. Non come si accoglie un "poveraccio", ma come chi ha qualcosa da dirti e da darti. Quando capiremo che l'altro è quell'oltre che ci porta a pienezza?

Quando capiremo che solo stando accanto ai deboli si scopre la dolcezza dell'anima e del corpo di cui parla Francesco d'Assisi nel suo Testamento?

Il Padre misericordioso non chiede al figlio «perché sei tornato»: sei tornato, sei venuto, sei un figlio, un fratello. Altro non serve.

Oggi i migranti e i rifugiati sono i piccoli del Vangelo. Dio si ricorda di loro. Esistenze irripetibili, volti presenti singolarmente alla memoria del Padre, che giungono a ribaltare le nostre idee religiose e a metterci di fronte a uno scandalo mai sopito: sono loro il volto di Dio, perché con loro si è identificato il Figlio di Dio.

Il modo in cui li trattiamo è la cartina di tornasole della veridicità del nostro rapporto con Dio. Dirsi cristiani e non accogliere è una contraddizione assoluta. D'altronde, Gesù è fuggito in Egitto per insegnarci che Dio non conosce frontiere. La famiglia di Nazareth che varca il confine benedice tutti gli attraversamenti di frontiera. Fuggire dagli Erodi che non guardano negli occhi i bambini è, a volte, l'unico modo per dare un futuro ai propri figli. La storia è nata e rinata da un bambino a Betlemme, così la storia dell'umanità rinasce ogni volta che un bambino viene custodito. Custodire i bambini è forse, oggi, il compito più urgente che ci sia dato.

«Una madre a Gaza non dorme... Ascolta il buio, ne controlla i margini, filtra i suoni uno ad uno / [...] per cullare i suoi bambini. / E dopo che tutti si sono addormentati, / si erge come uno scudo di fronte alla morte» (Ni'ma Hassan).

Una madre a Gaza. Una madre in tutti i teatri di guerra del mondo. In questa veglia senza sonno si condensa tutto il senso di questa nostra Giornata: perché anche un solo bambino, un solo volto, una sola vita, vale come il mondo intero agli occhi di Dio e, se vogliamo davvero dirci suoi discepoli, anche ai nostri.